

Cultura

«Il destino mescola le carte, ma siamo noi a giocare»

Arthur Schopenhauer

Letti per voi



Francesco Monaco

Maxwell Sim non basta chiamarsi come la card dei cellulari per essere in contatto con il (suo) mondo. Anzi, a 48 anni, perfetto prototipo di un rappresentante (di commercio) della middle-class massacrata dalla crisi economica, il protagonista dell'ultimo romanzo di Jonathan Coe è più che mai scollegato dalla vita e dagli affetti: la disillusa moglie Caroline lo ha lasciato portando con sé la figlia adolescente Lucy, con cui scopre di non riuscire più ad avere un dialogo, l'introverso padre (e poeta mancato, nonché custode dei «terribili segreti» del titolo) è andato a vivere

IRONIA, DISAGIO E CRITICA SOCIALE NEL ROMANZO DI COE «I TERRIBILI SEGRETI DI MAXWELL SIM»

in Australia, la madre è da tempo morta di cancro e il suo miglior amico gli ha tolto il saluto dopo un «incidente» in vacanza. In quanto al lavoro di addetto alla clientela di un grande magazzino - posto sicuro ma tutt'altro che gratificante - è lui a decidere inopinatamente di lasciarlo per andare a vendere spazzolini da denti ecologici alle isole Shetland. Se mai ci arriverà... C'è tutto lo smarrimento dell'uomo moderno, incapace di adattarsi ai cambiamenti che hanno sconquassato anche la società britannica, in «I terribili segreti di Maxwell Sim» (Feltrinelli, 358 pagg.), amara e sarcastica

parabola di un fallimento generazionale, racchiusa tra due immagini opposte: l'eroe positivo (il navigatore Chichester, la cui impresa segnò l'infanzia di Maxwell) e quello negativo, un suo emulo che invece fallì, tentò invano di barare e impazzì in mezzo all'oceano. Inevitabile che il piano inclinato di Sim venga risucchiato dal fantasma di quest'ultimo, via via che il suo viaggio verso Nord lo porta a confrontarsi con un passato che ha molto (troppo) da svelargli e che lui affronta in compagnia di un altro navigatore - il satellitare della sua Toyota Prius aziendale - della cui voce femminile finisce però per

innamorarsi... Ancor più ironico che nei suoi precedenti romanzi, ma sempre «politico» (come quando descrive, attraverso la metafora delle scommesse sui cavalli, lo spietato meccanismo attuato dagli speculatori finanziari), Coe sembra sul punto di concedere una chance a Maxwell Sim, quasi a voler condividere la solidarietà dei lettori verso questo «uomo senza qualità». Salvo poi decidere, con cinismo, che non c'è più (s)campo... ♦

★ **I terribili segreti di Maxwell Sim**
Feltrinelli, pag. 363, € 18,00

Libri «Walkabout», elegante volume illustrato da Giacomo Mordacci

Gennari, il viaggio continua

Le peregrinazioni in Italia e all'estero dell'attore del «Due» da poco scomparso: pagine affascinanti in cui il mondo viene narrato con profonda umanità

di Giuseppe Marchetti

Non so se Giorgio Gennari abbia mai letto il poema di Lucrezio «De rerum natura». Penso di sì. Mi pare che lungo tutto l'asse del viaggio descritto (o cantato, o recitato, o declamato) in «Walkabout» ora edito da Fermo editore in una suggestiva veste che unisce la pazienza del grafico alla straordinaria suggestione del «commento visivo» di Giacomo Mordacci per il quale le orme sfuggenti sono anime vagabonde che finiscono nei boschi, nei tramonti, nella sonorità dei cieli e nei cupi e solitari paesaggi, lo spirito di Lucrezio torna e ritorna più volte. Ho parlato con Gennari, cercando il suo volto oltre il fumo delle sigarette, decine di volte di questo trattato sulla vita. «Vedrai - mi diceva - che libro strano ho scritto. Vedrai come ho tentato la fortuna di narrare il viaggio, di scriverlo, di renderlo palpabile come un oggetto». E' davvero così. Ora, il volume di Giorgio è qui, ma lui è partito per l'ultimo viaggio. Ci siamo stretti la mano pochi mesi fa, quando assieme progettavamo l'ultima edizione del Parma Poesia Festival, avremmo dovuto vederci ancora, ma il destino aveva deciso altrimenti e per lui Atropo s'accingeva a tagliare lo stame. E però, magicamente, il suo viaggio continua, e «Walkabout» (che si può tradurre almeno con un passabile «Camminare intorno») è la trepida testimonianza di una tale realtà. Il libro (in vendita alla libreria Fiacadori) è un diario e un romanzo allo stesso tempo; ma queste definizioni contano poco o nulla. «Walkabout» è scritto dentro ed è una storia circolare che pian piano cerca di possedere la terra. Un uomo solo vi cammina e la sua storia «è una storia vera finché dura il racconto», poi diventa nostra, di tutti, pubblica insomma come l'assunto di una indagine filosofica che ci preme di penetrare e di possedere. Gennari ha camminato per il mondo anche solo prendendo un treno che percorresse il tratto (o, come dicono i ferrovieri, la tratta) Bologna Parma e viceversa, trovandosi ora in paesaggi che ricordano le periferie di Sironi, ora in più spirali aure, cioè in un mondo di percezioni che col viaggio comunemente inteso nulla hanno più a



Sogno e realtà Una delle illustrazioni del libro. A destra, Giorgio Gennari, scomparso a 64 anni lo scorso giugno.



La scena e i versi Direttore del Teatrofestival Parma, era una colonna del ParmaPoesia Festival

che fare, divenendone la contemplazione filosofica e strutturale, il nervo segreto insomma, non più la superficie. «Walkabout» è dunque davvero uno squarcio di «De rerum natura», un'opera di conoscenza, il filtro prezioso della memoria che si raccorda continuamente al male e al bene di vivere per esprimerne i significati camminando intorno. Si potrebbero fare lunghissime citazioni, la cultura letteraria e teatrale di Gennari ne fornisce tan-

tissime e il «viaggio» ne raccoglie a pie-ne mani quasi aspirandole dai sotterranei del tempo e della memoria antica per confrontarle con un presente che Gennari identifica, ad un certo punto del proprio racconto, con «il treno che negli anni '30, in Italia, entrò in una galleria e non ne uscì. O, meglio, di tanto in tanto se ne esce in altre gallerie, ma in diverse parti del mondo anche separate dagli Oceani». Metafora sorprendente, questa, proprio degli effetti del racconto e del suo camminare attorno all'esistenza. Che è, per Giorgio, esistenza di teatrante, di poeta e di uomo curioso, e persino di storico. Però sempre a modo suo, da navigatore apparentemente distratto e invece ostinatamente presente, girando intorno e dentro. Collegandosi e scollegandosi dalla realtà (cosa essa sia, in verità, non è dato saperlo!) il narratore percorre i più diversi sentieri da esploratore filosofo e da lettore avido lasciando orme dappertutto «come i preti in genere, nelle Rogazioni, nelle Processioni, nelle Viee Crucis e in tutte le varianti del maculato mondo mistico». Anche questo c'è, come c'è l'Appennino di Malerba (Luigi Bonardi), co-

me ci sono i luoghi del mito e i mondi lontani delle Americhe del Nord e del Sud dei secoli passati e del presente. Ecco il «bisogno assoluto» di Giorgio di raccontare, di farsi diligente referente di quel teatro della vita che sempre l'attrasse e lo commosse pur senza sentimentalismi e crepuscolismi, ma con il sorriso dell'attore che sa d'interpretare una parte, la sorte di un personaggio, l'idea di un cervello che pensa. «Walkabout» è il romanzo, dunque, di un figlio del secolo, il grande libro dei sogni e della povera ma esaltante verità d'ogni giorno, come quella di fine d'anno che chiude la storia di un crescendo surreale di scoppi, di risa, di feste di interni soffici silenziosi dedicati a Levi-Strauss «che ha compiuto il passaggio» tirandosi fuori dalla festa «tra vivi e morti». Un addio cosciente, che Gennari fa proprio a suggello della meditazione: un addio al punto da cui partire e a cui arrivare senza mai perdersi d'animo sull'orlo della luce e sull'orlo del buio, ma con un immenso amore. ♦

★ **Walkabout**
Fermoeditore, pag. 120 € 120,00

Letteratura «Poesie per Emma»



Narratore e poeta Thomas Hardy (1840-1928).

Infinito tramonto nei versi d'amore di Thomas Hardy

Il narratore di «Tess dei d'Urberville» è stato anche uno di migliori poeti di fine '800 e inizio '900

Stefano Lecchini

Una delle vergogne della nostra editoria è l'oblio in cui è stato confinato il corpus poetico di Thomas Hardy: un corpus - come ben sapeva, oltre a Marcel Proust, Attilio Bertolucci, che del grande narratore inglese fu innamorato cultore - del tutto incapace di sfuggire anche di fronte a opere in prosa come «Via dalla pazza folla», «Tess dei d'Urberville» o «Jude l'oscuro», autentici capolavori del romanzo tardo vittoriano.

Lo stesso sogno pubblicato in Italia della lirica hardiana risale all'ormai lontano 1968 (e sarebbe ora che Guanda la ristampasse).

Dopo Passigli, anche Marsilio semodosi fuori dalla festa «tra vivi e morti». Un addio cosciente, che Gennari fa proprio a suggello della meditazione: un addio al punto da cui partire e a cui arrivare senza mai perdersi d'animo sull'orlo della luce e sull'orlo del buio, ma con un immenso amore. ♦

giucava tra i frutti supremi della lirica d'Occidente. Il microcosmo del Wessex, ove si replica e miticamente reinventa, per la pagina, il Dorset, è retto dalla più ferrea necessità, nei modi di una tremenda, inarginabile forza centrifuga: giacché il Tempo - questo Signore Assoluto - precipita in cenere ogni nostro desiderio di consistere. Hardy ama e «sente» profondamente la Natura - le erbe, gli alberi, le rose - del suo Wessex; ma la Natura è incommensurabilmente altro da noi: muore e rinasce, sfiorisce e si rigenera - nostro unico destino è invece la caduta senza fine. Così Hardy non può non amare anche i ritmi delle ballads popolari, che diventano la stoffa dei suoi metri: perché sogna che lì, in quelle scansioni naturali, qualcosa possa essere davvero salvato dalla perdita.

Lo stesso sogno ritorna con Emma, che Hardy ora rimpiange - malgrado l'incanto di tanti momenti - di non aver amato in vita abbastanza: ma la dolcezza straziata di queste cadenze ci mostra un poeta disperatamente rivolto verso un passato di luce - mentre ormai Emma è soltanto un infinito tramonto, o un fantasma nascosto in attesa lungo i viottoli che un tempo percorrevano insieme -, al quale nessuna parola potrà ridare la vita. ♦

★ **Poesie per Emma**
Marsilio, pag. 199, € 14,00

Lo scaffale

Giorgio Ferrari
OMBRE ROSSE. IL CASO ROSENBERG E LA GUERRA FREDDA
Book Time
pag 189
16,00 euro



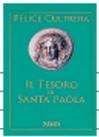
★ In America il secondo dopoguerra è soprattutto Red Scare, paura dei rossi e del comunismo, vissuto dai gruppi di sinistra come utopia fondante, miraggio di salvezza. Una curata descrizione in sottofondo e in primo piano i protagonisti: i coniugi Rosenberg, che suggellano nella morte e nella fedeltà estrema il loro sodalizio. Accusa e difesa, infine giudizio. Ancora oggi non è così immediato il giudizio sul ruolo di due imperfette spie. Inequivocabile, invece, il giudizio sulla pena di morte e sulle sue tribali modalità, descritte con dura lucidità da Giorgio Ferrari.

Frank Sargeson
QUELL'ESTATE
Tranchida
pag 101
12,50 euro



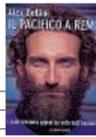
★ A piedi raggiunge il treno per la città. Ha lasciato un lavoro e la fattoria dei due contadini anziani che lo hanno accolto e lo hanno avuto alle loro dipendenze. Ora Bill è un uomo libero. La vecchia gli regala una sterlina d'oro. Con sé porta l'ansia dei giovani di raggiungere il futuro, nonostante non si sappia dove sia e che cosa sia. In città trova a fatica un lavoro, una camera dove dormire e un amico. Un romanzo sospeso nel tempo, nel vuoto della solitudine che va e che viene. Alta prova letteraria dell'autore neozelandese.

Felice Cultrera
IL TESORO DI SANTA PAOLA
Med
pag 350
19,00 euro



★ Catania, anni Settanta del secolo scorso. Personaggi a forte caratterizzazione per una storia simbolica che riassume nella finzione del romanzo atmosfere e situazioni più o meno identificabili. L'autore si richiama alla creatività. Ma è molto difficile, distinguere la realtà dalla fantasia. A fronte di descrizioni ambientali colte da una penna dal tratto deciso e definite con lucida consapevolezza. Una testimonianza importante sull'evoluzione di nuove forme di criminalità, che superano i vecchi codici di comportamento delle cosche mafiose.

Alex Bellini
IL PACIFICO A REMI. I MIEI TRECENTO GIORNI DA SOLO SULL'OCEANO
Longanesi
pag 151
14,60 euro



★ Per lungo tempo ha avuto il mare negli occhi, dopo avere messo i piedi sulla terra ferma. Dopo trecento giorni di solitudine, su una crosta d'acqua scura imperlata dalla schiuma delle onde. Una traversata in solitudine di nuova generazione. In contatto con i giornalisti del programma radiofonico Caterpillar, con la voce che rimbalza per il cielo quando parla con la moglie. Per uno che ha solo il cielo stellato sopra di sé, una voce significa terra. Una grande esperienza di vita e di solitudine attraverso il Pacifico, dal Perù all'Australia.

I più venduti

A cura della libreria Feltrinelli via Repubblica a Parma

NARRATIVA ITALIANA a Parma
1. Camilleri-Lucarelli. **Acqua in bocca.** Mininum Fax.
2. Pennacchi. **Canale Mussolini.** Mondadori
3. Camilleri. **La caccia al tesoro.** Sellerio

NARRATIVA STRANIERA a Parma
1. Nicholls. **Un giorno.** Neri Pozza
2. Coe. **I terribili segreti di Maxwell Sim.** Feltrinelli
3. Simenon. **Maigret è prudente.** Adelphi

SAGGISTICA a Parma
1. Fasanella. **Intrigo internazionale.** Chiare lettere
2. Aprile. **Terroni.** Piemme
3. Gallo. **Così in terra così in cielo.** Mondadori

VARIA a Parma
1. Patti Smith. **Just Kids.** Feltrinelli
2. Felicità in questo mondo. Ist. Buddista
3. Carr. **E' facile smettere di fumare se sai come farlo.** EWI

NARRATIVA ITALIANA in Italia
1. Camilleri-Lucarelli. **Acqua in bocca.** Mininum Fax
2. Pennacchi. **Canale Mussolini.** Mondadori
3. Camilleri. **La caccia al tesoro.** Sellerio

NARRATIVA STRANIERA in Italia
1. Cornwell. **Il fattore Scarpetta.** Mondadori
2. Cooper. **Il libro delle anime.** Nord
3. Deaver. **Il filo che brucia.** Rizzoli

SAGGISTICA in Italia
1. Soggi. **Caterina.** Rizzoli
2. Saviano. **Gomorra.** Mondadori
3. Aprile. **Terroni.** Piemme

VARIA in Italia
1. Parodi. **Cotto e mangiato.** Vallardi
2. Byrne. **The secret.** Macro Edizioni
3. Carr. **E' facile smettere di fumare se sai come farlo.** EWI